

ACQUA E SALUTE – BILANCIO SOCIALE 2020 dell'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso d'Italia.

ACQUA E SALUTE – BILANCIO SOCIALE 2020 dell'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso d'Italia.



- l'acqua del Gran Sasso d'Italia, che **disseta 700.000** persone, è a rischio inquinamento.
- L'intervento di tutela dell'acquifero da inquinamento è complesso, ma bisogna farlo.



promosso da:



– **L'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso** insiste tenacemente affinché tutela e salute vengano garantite per ogni cittadino.

– **31 dicembre 2020**: tra le attività indifferibili al 31 dicembre, per Delibera della Regione Abruzzo a tutela dell'acquifero, c'è la realizzazione di un **"piano di dismissione degli esperimenti dell'INFN, che comportano l'utilizzo di sostanze pericolose per l'inquinamento"**.

– Non si è a conoscenza né del Piano, né di ciò che, eventualmente, sia stato attuato.



Comunicato stampa 2 gennaio 2021

Cosa porterà il nuovo anno per l'acquifero del Gran Sasso?
Nel frattempo anche il termine del 31 dicembre 2020 è passato e non si hanno notizie sull'andamento delle sostanze pericolose nei Laboratori dell'INFN

Un altro anno è passato e l'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso, promosso da WWF, Legambiente, Mountain Wilderness, ARCI, ProNatura, Cittadinanzattiva, Guardie Ambientali d'Italia - GADIT, FIAB, CAI Italia Nostra, si chiede cosa porterà il nuovo anno per l'acquifero più importante del centro Italia e per la sicurezza dei cittadini abruzzesi.

Il 2020 sembra essere chiuso con l'ennesima inadempienza. La Delibera regionale n. 23 del 25 gennaio 2019 "Ispezione del rischio nel sistema idrico del Gran Sasso - IDS" n. 149 del 21.12.2019, definisce attività urgenti ed indifferibili l'attività che entro e non oltre il 31 dicembre 2020 doveva essere realizzato un "piano di dismissione degli esperimenti che comportano l'utilizzo di sostanze pericolose". Peraltro, va anche ricordato che la data di fine 2020 rappresenta già una concessione ad una richiesta dell'INFN rispetto alla proposta regionale del 31 dicembre 2019.

Ad oggi, come sempre, non si è a conoscenza di cosa effettivamente sia stato fatto per rimuovere "tutte" le sostanze pericolose per l'acquifero del cuore del Gran Sasso.

Per il resto, passano i mesi, ma non ci sono concreti passi avanti: al oltre 20 mesi da quando la Regione Abruzzo chiese la nomina di un commissario straordinario (Delibera di Giunta Regionale n. 102 del 29 aprile 2019) si sono accumulati ritardi su ritardi, per l'effettiva nomina del Commissario arriva solo il 2 novembre 2020, per la creazione della struttura commissariale, per l'ennesima ricognizione del sistema di captazione e del suo stato di manutenzione che il Commissario ha giudicato assolutamente insufficiente, per la riunione della Giunta di approvazione, presieduta dal Presidente della Regione Abruzzo, con compiti di comunicazione e informazione nei confronti delle popolazioni interessate, nonché di coordinamento tra i diversi livelli di governo competenti e di verifica circa lo stato di avanzamento degli interventi di messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso, che risulta essere l'ultima volta di aprile 2020, per i vari rilievi di inquinazione della procedura di rilascio di licenze ambientali, per la mancata verifica di 100 litri di acqua al secondo per mancata sicurezza del sistema di captazione, nei pressi dei Laboratori dell'INFN.

È così che mentre sul fronte giudiziario: il processo nei confronti dei servizi di Smea del Gruppo Smea, Smea e Russo Rete SPA, nato dopo l'incidente del maggio 2017 che comportò il divieto di consumo di acqua in gran parte della provincia teramana, è ancora nelle fasi iniziali con un consistente ritardo, che scade la prescrizione prima di una sentenza definitiva.

Eppure stiamo parlando di una vicenda che si trascina da quasi 20 anni: era esattamente il 2 gennaio 2002 - 18 anni fa - quando il WWF Abruzzo segnalò a tutte le autorità competenti la presenza di sostanze pericolose nei Laboratori dell'INFN del tutto incompatibili con la presenza di acquifero destinato a fornire acqua ai nuclei agricoli.

Da allora sono passati presidenti di regione, ministri dell'ambiente o commissari straordinari, le associazioni hanno organizzato decine e decine di iniziative, manifestazioni, dibattiti, sono stati spesi almeno 50 milioni di euro durante la prima gestione commissariale.

Il risultato è stato gli stessi di tutti.

Con un **Comunicato Stampa** di inizio anno 2021, l'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso, promosso da Club Alpino Italiano, WWF, Legambiente, Mountain Wilderness, ARCI, ProNatura, Cittadinanzattiva, Guardie Ambientali d'Italia - GADIT, FIAB e Italia Nostra, si chiede cosa porterà il nuovo anno per l'acquifero più importante del centro Italia, attraversato dal **doppio tunnel autostradale lungo 10 km**, con all'interno, nel cuore della montagna, i **cavernoni** (strutture sotterranee realizzate per un volume totale di circa 180.000 metri cubi) dei laboratori dell'INFN - Istituto Nazionale Fisica Nucleare ,



– Ci troviamo all'interno del territorio tutelato dal **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**.

[2 gennaio 2021 – COMUNICATO STAMPA dell'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso](#)

[FINALMENTE SPELO – Finale Ligure, 2 novembre 2017 – sintesi diapositive da intervento Filippo Di Donato](#)

[Acquifero del Gran Sasso d'Italia](#)

2021.01.05 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi